

## **INTERPELLANZA**

**OGGETTO: Campagna pubblicitaria o vera e propria propaganda?**

### **CONSIDERATO CHE:**

- Il 2 aprile scorso, il Prefetto della Spezia ha emanato il decreto che indice i comizi elettorali per le Comunali del prossimo 12 giugno alla Spezia. Da tale data opera il divieto normativo ai Comuni, per il periodo che si estende, appunto, dalla data di convocazione dei comizi elettorali, fino alla chiusura delle operazioni di voto, "di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed **INDISPENSABILI** per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni".
- Il divieto, sancito dall'art. 9 della legge n. 28/2000, copre ogni forma di propaganda, con qualsiasi tecnica e a qualsiasi scopo effettuata. In base ad esso, le amministrazioni devono astenersi non solo dalle manifestazioni volte ad appoggiare le liste o i candidati impegnati nel confronto elettorale (propaganda elettorale in forma diretta), ma anche da tutti gli interventi che, avendo come finalità principale la promozione dell'immagine politica o dell'attività istituzionale dell'ente, favoriscano una rappresentazione positiva o negativa di una determinata opzione elettorale (propaganda elettorale in forma mediata).
- La ratio della norma è quella di prevenire i rischi di interferenza e le distorsioni che la comunicazione degli enti pubblici potrebbe indurre rispetto ad una libera consultazione elettorale. Si intende così evitare che l'attività di comunicazione realizzata dalle amministrazioni durante questo periodo "sensibile" possa sovrapporsi ed interagire con l'attività propagandistica svolta dalle liste e dai candidati, dando vita ad una forma parallela di campagna elettorale, sottratta a qualsiasi tipo di regolamentazione. Secondariamente, il divieto è diretto ad impedire il consolidarsi di un vantaggio elettorale a favore dei politici uscenti (incumbents) nei confronti degli sfidanti (challengers), date le innumerevoli facilitazioni, in termini di comunicazione e di visibilità, di cui i primi dispongono in via esclusiva e gratuita.

### **PRESO ATTO CHE:**

- In epoca successiva alla convocazione dei comizi, e dunque interdetta alla comunicazione istituzionale, sulle pagine dei quotidiani locali sono comparse inserzioni a pagamento - connotate dallo stemma del Comune della Spezia, e quindi ascrivibili agli organi di comunicazione dell'Ente - in cui si raffrontano le aliquote fiscali con quelle degli altri comuni Capoluogo della Regione, o quella in cui vengono enunciati gli interventi a favore delle famiglie ed il relativo onere.

### **VALUTATO CHE:**

- Tali inserzioni, dal contenuto smaccatamente propagandistico, palesano un utilizzo della comunicazione istituzionale (e quindi a spese dei cittadini) totalmente contrario alla lettera ed allo spirito della disciplina legale, in vigore a far data dall'indizione dei comizi elettorali. È con tutta evidenza un'iniziativa reiterata che ha l'esclusiva finalità di promuovere l'immagine politica e l'attività istituzionale dell'ente, favorendo una rappresentazione positiva dell'opzione elettorale in favore della maggioranza uscente, e dunque costituendo propaganda elettorale in forma mediata.
- Non si può certamente obiettare che si verserebbe in uno dei casi eccezionali in cui la sopracitata disciplina è derogabile, ovvero quando le comunicazioni sono "*indispensabili per l'efficace*

*svolgimento delle funzioni dell'ente".* Difatti, raffrontare le aliquote Imu e Irpef con quelle degli altri tre Comuni Capoluogo liguri è attività priva di qualsiasi vantaggio, utilità, o oggettivo interesse pubblico, ed evidentemente ispirata in via esclusiva da finalità propagandistiche, così come enumerare gli interventi asseritamente compiuti in favore della famiglia ed il relativo onere.

**SI CHIEDE PERTANTO AL SINDACO E ALL'AMMINISTRAZIONE:**

- A quanto ammonta la spesa fino ad oggi impiegata dal Comune ai fini della pubblicazione di inserti di tale natura.
- Se è previsto impegnare ulteriori risorse economiche per tale attività, e fino a quando essa continuerà ad esistere nei fatti.
- Se non si ritiene opportuno cessare immediatamente l'attività di richiesta di pubblicazione di inserzioni di tale natura e scopo sui quotidiani locali.
- Quali potrebbero essere, secondo gli uffici legali dell'Ente, le sanzioni comminate, nei confronti del Comune, in caso di appurata violazione della sopracitata normativa da parte degli Organi competenti, interessati da un possibile esposto in materia.

**FIRMATO:**

**Marco Raffaelli**